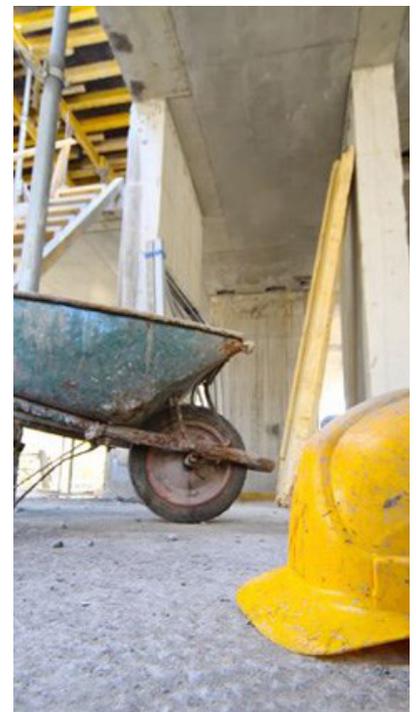


Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime - è un progetto finanziato da PON e POC INCLUSIONE (FSE) gestito dalla DG Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che vede come capofila la Regione Piemonte in partenariato progettuale ed operativo con le Regioni Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna. Ciascuna Regione ha in capo il coordinamento delle attività progettuali nei territori di competenza. Nella Regione Veneto, il partenariato vede la partecipazione di Veneto Lavoro, dell'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche, di Anci Veneto, e di una ATS composta da 11 Enti del Terzo Settore.

Il progetto avrà durata dal 1/10/2022 al 30/06/2024(stimato) e ha l'obiettivo di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, attraverso interventi di protezione sociale ed azioni attivabili nell'ambito dei Servizi per il Lavoro indirizzati a cittadini di paesi terzi, ed attraverso la promozione del lavoro dignitoso, sicuro e della legalità.





Il progetto vuole strutturare e sperimentare sistemi regionali di Referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze del Progetto Antitratta "N.A.V.I.G.A.Re." ed attraverso forme operative di collaborazione e raccordo con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura".

Al fine di favorire il contrasto di sistemi economici irregolari, aumentare i livelli di integrazione sul territorio e prevenire forme di fragilità e esclusione socio-economica, si promuovono azioni volte ad accrescere i livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini, rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo, del lavoro irregolare, sommerso e del caporalato.

I destinatari diretti sono 1000 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo nel settore agricolo, logistico, edile, turistico, della ristorazione, dei servizi alla persona e di cura. Di questi, mediante percorsi d'inclusione personalizzati, 600 usufruiranno di almeno un servizio di accompagnamento offerto dal progetto inerente agli ambiti dell'accoglienza, della formazione, della salute, del benessere psicologico, del supporto legale, lavorativo ed abitativo.

Per il raggiungimento degli obiettivi il progetto si avvale della professionalità di una Equipe multidisciplinare composta da operatori/trici e mediatori/trici con competenze in ambito sociale, educativo, psicologico, socio-legale e dei diritti umani. La metodologia adottata è quella del lavoro multiagenzia e multidimensionale orientata all'empowerment dei destinatari e alla capacity building dei servizi che possono intercettare le vittime e le potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

